

Scheda relativa ai sottoprodotti denominati "Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in acciaio", "Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in ghisa lamellare" e "Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in ghisa sferoidale" - Processo produttivo n. 12

1. Denominazione dei sottoprodotti

"Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in acciaio", "Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in ghisa lamellare" e "Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in ghisa sferoidale"

2. Tipologia di sottoprodotto

Sottoprodotti in acciaio e ghisa

3. Descrizione e caratteristiche del sottoprodotto

- i. Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in acciaio.

I Semilavorati non conformi sono: semilavorati in acciaio giudicati non idonei per l'impiego nel processo produttivo fin dalle fasi di ingresso e stoccaggio, prima di qualsiasi trattamento o lavorazione. Gli spezzoni e i refili sono: residui di semilavorati in acciaio derivanti da lavorazioni meccaniche (ad esempio, tornitura, foratura/alesatura, taglio). I pezzi non conformi sono: prodotti lavorati in acciaio non conformi. Il residuo è costituito da lega di acciaio con la stessa composizione del materiale in ingresso.

- ii. Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in ghisa lamellare.

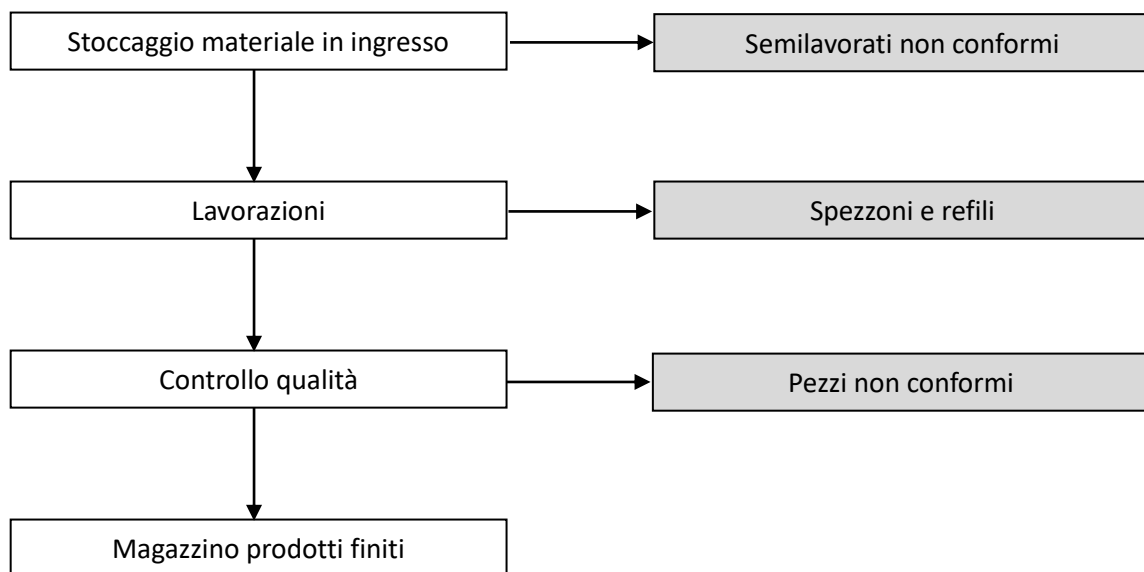
I Semilavorati non conformi sono: semilavorati in ghisa lamellare giudicati non idonei per l'impiego nel processo produttivo fin dalle fasi di ingresso e stoccaggio, prima di qualsiasi trattamento o lavorazione. Gli spezzoni e i refili sono: residui di semilavorati in ghisa lamellare derivanti da lavorazioni meccaniche (ad esempio, tornitura, foratura/alesatura, taglio). I pezzi non conformi sono: prodotti lavorati in ghisa lamellare non conformi. Il residuo è costituito da lega di ghisa lamellare con la stessa composizione del materiale in ingresso.

- iii. Semilavorati non conformi, spezzoni e refili, pezzi non conformi, in ghisa sferoidale.

I Semilavorati non conformi sono: semilavorati in ghisa sferoidale giudicati non idonei per l'impiego nel processo produttivo fin dalle fasi di ingresso e stoccaggio, prima di

qualsiasi trattamento o lavorazione. Gli spezzoni e i refili sono: residui di semilavorati in ghisa sferoidale derivanti da lavorazioni meccaniche (ad esempio, tornitura, foratura/alesatura, taglio). I pezzi non conformi sono: prodotti lavorati in ghisa sferoidale non conformi. Il residuo è costituito da lega di ghisa sferoidale con la stessa composizione del materiale in ingresso.

Di seguito si riporta il processo di produzione dei sopra indicati residui nel diagramma di flusso riportato di seguito.



4. Utilizzatori

L'utilizzatore di tali residui è un'industria per la produzione di semilavorati o prodotti finiti in leghe di acciaio e ghisa quali fonderie o acciaierie e industrie dei metalli ferrosi.

5. Trattamenti

Il sottoprodotto è avviato all'utilizzo senza alcun trattamento neanche di carattere preliminare.

6. Requisiti standard di prodotto

I residui devono garantire il rispetto delle caratteristiche di cui alle norme UNI specifiche delle leghe in acciaio o in ghisa in ingresso al processo produttivo. Inoltre, con riferimento allo specifico utilizzo, tali residui devono rispettare tutti i requisiti relativi ai prodotti ed alla protezione della salute e dell'ambiente e non devono causare impatti negativi sull'ambiente e la salute umana.

7. Aspetti gestionali

Nelle fasi di raccolta, deposito, movimentazione e trasporto dei residui non devono avvenire commistioni con rifiuti o altre sostanze e materiali.

Il deposito deve essere effettuato in luoghi dedicati, costituiti da contenitori metallici, container, casse, cassoni o vasche situate su area pavimentata.

I diversi sottoprodotti sono stoccati al chiuso o sotto una tettoia regolarmente impilati in aree predefinite garantendo una separazione tra i sottoprodotti costituiti da leghe differenti così da poterli destinare ai processi di produzione delle medesime leghe.

I tempi e le modalità del deposito devono essere congrui con il requisito della certezza del successivo utilizzo. In proposito è stato ritenuto congruo un tempo massimo di deposito pari a 1 anno.